

Venerdì 28 settembre ore 19,00

Museo Campano di Capua

MACCUS IN FABULA

Lezione/Spettacolo sulla Fabula Atellana
con interventi del Prof. Renato Raffaelli
e del Prof. Roberto Danese

Letture a cura del Prof. Massimo Santoro
con la Partecipazione di MAINOMAI
Gruppo di musica e danza antica

Ingresso Gratuito

Renato Raffaelli

E' stato professore ordinario di Letteratura latina nella Facoltà di Lettere e Filosofia di Urbino, dopo esserlo stato, dal 1987, nell'allora Facoltà di Magistero di Ferrara. I suoi interessi vanno dal teatro latino arcaico alla codicologia e all'antropologia del mondo antico, promuovendo tra l'altro, su questi temi, numerosi convegni e curandone gli 'Atti': .. È presidente del PLAUTUS (Centro di ricerche plautine Sarsina-Urbino), nel cui ambito cura le "Lecturae Plautinae Sarsinates

Roberto Mario Danese

È professore di Filologia classica, Fortuna della cultura classica, Letteratura e cinema nell'Università di Urbino Carlo Bo, dove dirige il Centro Internazionale di Studi Plautini. Si occupa di teatro latino arcaico e in special modo del teatro di Plauto; . Nell'Ateneo urbinato ha fondato il Centro Teatrale Universitario Cesare. Insegna nel Dottorato in Scienze dell'antichità e archeologia dell'Università di Pisa, ed è membro del Centro Studi sull'Atellana

Massimo Santoro

Allievo del prof. Franco Carmelo Greco, docente di Materie Letterarie e Latino nei Licei, da sempre coniuga lo studio e la professione con l'interesse per il Teatro. Nel 2014, è chiamato a far parte della storica Accademia Tiberina. L'Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa gli ha conferito attestato di merito per il lavoro filologico e artistico compiuto nelle pieces di Teatro Antico realizzate con il "Laboratorio di Teatro Classico" da lui diretto presso il Liceo "A. Manzoni" di Caserta.



Comune di Capua

sponsor



di Maschera in Maschera

IX Edizione

La Profezia di Pìrgopolinice - parte III

Capua, dal 20 al 28 Settembre 2018

Centro Studi sulla Tradizione
della Maschera Teatrale
in Campania
Dalla Fabula Atellana
alla Commedia dell'Arte

In ricordo del
Prof. Franco Carmelo Greco

Direzione Artistica:
Maurizio Azzurro

Organizzazione:
La Mansarda - Teatro dell'Orco



in collaborazione con



Associazione Architempo



Archeoclub Italiano
Sez. Fratta di Succivo

Ce.St. At.
Centro Studi
sulla Maschera Atellana

Organizzazione: Compagnia
LA MANSARDA TEATRO DELL'ORCO

Via Caprio Maddaloni, 158/66 - Caserta
Tel. 0823.343634 - 339.8085602 - Fax 0823.283709
lamansarda@lamansarda.com | www.lamansarda.com
www.dimascherainmaschera.it

Con il patrocinio di:



ISTITUTO NAZIONALE
DEL DRAMMA ANTICO
FONDAZIONE ONLUS

FORMAZIONE:

Dal 20 al 22 Settembre 2018

Teatro Ricciardi Capua

OSCAE PERSONAE

Workshop sulle maschere

della Fabula Atellana

condotto da *Maurizio Azzurro*

Attraverso il laboratorio ci si propone di indagare le peculiarità della Fabula Atellana, antica forma di teatro in maschera sorta intorno al V secolo a. C. fra le popolazioni osche della Campania, caratterizzata dalla presenza di tipi fissi e tanto importante nel panorama teatrale dell'antica Roma da influenzare ed essere influenzata nella sua forma letteraria più tarda, dalla Commedia Palliata latina.

PROGRAMMA

Training di Base per l'utilizzo della Maschera

Spazio e Ritmo

Studio Iconografico del Teatro Latino

Analisi dei tipi fissi: Maccus, Pappus, Bucco e Dossennus

Lavoro sui frammenti dell'atellana letteraria

Contaminazioni della Fabula Atellana nel Teatro Plautino

Improvvisazioni

DESTINATARI / COSTI E DURATA

Il corso è rivolto ad attori, allievi attori, registi, danzatori ed Educatori Teatrali.

E' prevista la presenza di uditori.

5 ore di lavoro giornaliero

dalle 10,00 alle 13,00 e dalle 14,00 alle 16,00

Quota di partecipazione 120 euro comprensivo di IVA

Progetto Atellana

La Fabula Atellana è una antica forma di Teatro in Maschera sorta nel V secolo a.C. tra le popolazioni Osche della Campania, caratterizzata dalle presenze di tipi fissi (Maccus, Pappus, Bucco e Dossennus), che si affermò nell'antica Roma come uno dei generi teatrali più diffusi ed amati dal pubblico, al punto che, nella città di Pompei, il più famoso interprete di questo genere, Caio Narbone Sorice, ebbe l'onore di essere immortalato in un'erma di bronzo, ritrovata poi tra le rovine del tempio di Iside, e attualmente conservata nel Museo Archeologico di Napoli

Dal 2009 ad oggi attraverso stage e seminari, tenuti da docenti e pedagoghi di fama internazionale, si è indagato l'utilizzo della maschera teatrale tout-court, dalle Maschere Greche e Latine fino a quelle delle Commedia dell'Arte, passando per le maschere "da studio" quali la Larvale e la Neutra, al fine di acquisire dei riferimenti e dei codici comuni.

Detti stages sono stati condotti da docenti di chiara fama: **Michele Monetta, Claudia Contin e Ferruccio Merisi, Adriano Jurisjevich, Gennadi Nikolai Bogdanov, Carlo Boso e Claudio de Maglio.** Nel 2013 il progetto si è incrociato con l'alta formazione del Piccolo Teatro di Milano, che ha partecipato agli studi con uno Stage condotto dai Maestri **Ferruccio Soleri, Enrico Bonavera e Tommaso Minniti.**

Alle attività pratiche di Pedagogia della Maschera, si sono affiancati seminari teorici sull'argomento, tenuti, dai Prof. **Giuseppe Rocca, Fausto Malcovati, Renato Raffaelli, Anna Santucci, Giulio Baffi, Francesco Coticelli.**

Alla luce delle conoscenze acquisite, con un gruppo selezionato di attori, ha preso il via una fase di ricerca coordinata e diretta da **Maurizio Azzurro**, un vero e proprio percorso di confronto e di approfondimento, che posa le fondamenta sugli studi precedenti e sulle esperienze personali dei partecipanti, con un bagaglio di conoscenze che spaziano tra le più significative Pedagogie Teatrali del Novecento (Meyercho'ld, Copeau, Lecoq, Decroux, Laban), al fine di indagare una sorta di "grammatica" idonea alla messa in scena delle Maschere Atellane, costruita da atteggiamenti, gestualità, posture.

Le Maschere utilizzate per il nostro progetto, sono state realizzate in esclusiva dal Maestro **Giancarlo Santelli**, in seguito ad una approfondita ricerca iconografica che si rifà al materiale ricavato dagli studi della Prof. **Anna Santucci** dell'Università di Urbino, ed in particolare ad alcuni calchi in gesso rinvenuti a Pompei, ed ora custoditi al Museo Archeologico di Napoli, e ad alcune statuette custodite al Museo Campano di Capua (CE)

La prima fase del progetto drammaturgico, è stata curata da **Angelo Callipo**, che ha indagato e cesellato, quasi come in un mosaico, i pochi frammenti di Atellana (Pomponio e Novio) a noi pervenuti, costruendo una partitura adatta ad una costruzione scenica.

Ai suddetti testi, ricostruiti attraverso i frammenti, segue la drammaturgia originale di **Roberta Sandias**, che, con la consulenza filologica del Prof. **Renato Raffaelli** dell'Università di Urbino e del Prof. **Salvatore Monda** dell'Università del Molise, ha composto delle brevi farse in metrica, adoperando il dialetto napoletano, contaminato dalla lingua latina, al fine di creare un linguaggio più idoneo ad esprimere la vis popolare delle antiche Fabulae di Atella

